

Un agrumeto, tre capannoni e un fabbricato confiscati a Francesco Polimeni

REGGIO CALABRIA - Continua l'aggressione della Dia ai patrimoni di illecita provenienza. Ieri personale del Centro operativo diretto dal colonnello Francesco Falbo, ha confiscato beni immobili per un valore di circa 200 mila euro in esecuzione di un provvedimento della sezione misure di prevenzione del Tribunale.

I beni sottoposti a provvedimento appisrtengono a Francesco Polimeni, 41 anni, considerato dagli inquirenti vicino al clan 'ndranghetista De Stefano-Tegano, considerato egemone nel rione Archi, periferia Nord della città. Polimeni è stato coinvolto in alcune grosse inchieste sulla criminalità organizzata reggina.

La confisca riguarda una quota del 50 % di un terreno adibito ad agrumeto di oltre cinquemila metri quadri, tre capannoni e una costruzione rustica di due piani fuori terra di circa 150 metri quadri complessivi.

Polimeni, dopo quasi due anni di latitanza, era stato tratta in arresto nell'aprile dello scorso anno in esecuzione di un provvedimento della Procura generale di Milano per una condanna a 11 anni di carcere per traffico di droga.

Nel 2003 il Tribunale di Reggio gli aveva applicato la misura della sorveglianza speciale di tre anni, mentre un ulteriore anno di sorveglianza è stato disposto dall'autorità giudiziaria reggina che ha emesso il decreto di confisca beni.

Polimeni era stato arrestato insieme con Cristoforo Giunta, 43 anni, anch'egli reggino e anch'egli considerato come elemento inserito nell'organigramma del gruppo De Stefano-Tegano. Giunta era latitante dal 1995 e risultava condannato a 30 anni di reclusione per omicidio e associazione mafiosa.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS